

# **ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI MILANO**

## **P.T.P.C.T.I.**

### **PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ DELL'ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI MILANO**

**PERIODO  
(2016 – 2018)**

---

SEZIONE 1 - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SEZIONE 2 - TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

# INDICE

## **SEZIONE 1 – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### RIFERIMENTI NORMATIVI

#### PREMESSE

- 1- L'Ordine degli Ingegneri di MILANO
- 2- Contesto, ratio ed efficacia dei Programmi di livello nazionale e di livello territoriale

#### PARTE GENERALE

- 3- Contesto di riferimento: l'Ordine professionale territoriale, il ruolo istituzionale e attività svolte
- 4- Processo di adozione del P.T.P.C.T.I
- 5- Soggetti Coinvolti nel Programma territoriale
- 6- Il doppio livello di prevenzione: rapporto RPCT Unico nazionale e Referente territoriale

#### LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE

- 7- Ambito di applicazione e metodologia
- 8- Disamina delle fasi di gestione del rischio
- 10- Le misure di prevenzione : a) misure obbligatorie    b) procedure e regolamentazione  
c)Prevenzioni specifiche    d) Controllo e Monitoraggio

## **SEZIONE 2 – TRASPARENZA ED INTEGRITA'**

### -LA SEZIONE TRASPARENZA DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE DI MILANO

- Introduzione ed obiettivi
  - Responsabile trasparenza e soggetti coinvolti
  - Pubblicazione ed iniziative della trasparenza
  - Misure Organizzative
  - Monitoraggio e Controllo delle misure organizzative
  - Accesso Civico
- 

#### ALLEGATI

- All 1 -Tabella di valutazione del rischio
- All 2 - Tabella delle Misure di Prevenzione
- All 3- Piano annuale di formazione del CNI e dell'Ordine di Milano
- All.4 – Obblighi di trasparenza e Misure e Responsabili
- All 5 - Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine di Milano
- All.6 - Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine di Milano -
- All.7 - PTPCTI del CNI

**P.T.P.C.T.I**

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ,  
TRASPARENZA ED INTEGRITÀ DELL'ORDINE  
(2015 – 2017)**

**SEZIONE 1 - PROGRAMMA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

-----

IL PRESENTE AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA , RIFERITO AL TRIENNIO 20016 – 2018 , REDATTO NEL MESE DI GENNAIO 2016, SI BASA SULL'OMOLOGO DOCUMENTO EMESSO DALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI MILANO PER IL TRIENNIO 2015- 2017 , APPROVATO DAL CONSIGLIO DELL'ORDINE NEL MESE DI NOVEMBRE 2015

IL PERIODO RELATIVAMENTE BREVE TRASCORSO FRA LA DATA DI EMISSIONE E DI AGGIORNAMENTO ( 2 MESI CA), NON HA CONSENTITO DI DISPORRE DI UN ADEGUATO E VISSUTO FEED-BACK DA PARTE DEGLI ADDETTI , CHE FORNISSE ATTENZIONAMENTI E INDICAZIONI DI MIGLIORAMENTO/ CORREZIONE.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e l'integrità (d'ora in poi, per brevità, anche "PTPCTI" oppure "Programma"), inclusivo della Sezione Trasparenza, è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n.145/2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente Programma, si intende regolamentato dalla normativa di riferimento.

Gli allegati fanno parte sostanziale e integrante del presente Programma, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

## IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE TERRITORIALE DI MILANO

### PREMESSE

#### **1. Il rapporto di collaborazione tra Ordine di Milano e Consiglio Nazionale degli Ingegneri – il c.d. “Doppio livello di prevenzione”**

- Nell'ambito dell'attività di adeguamento della normativa anticorruzione alla realtà ordinistica, L'Ordine Territoriale di Milano ha condiviso con il CNI il concetto di “doppio livello di prevenzione”, che si basa su un'attività di coordinamento tra CNI e gli Ordini territoriali che hanno aderito a tale iniziativa. Il funzionamento del c.d. “doppio livello di prevenzione” sarà perseguito attraverso attività di impulso, indirizzo e controllo svolti congiuntamente dal Responsabile anti Corruzione Unico Nazionale e dal suo omologo a livello territoriale

Il meccanismo di prevenzione della corruzione ,per avere maggiore efficacia a livello nazionale e di categoria , dovrà operare su un doppio livello:

- Livello nazionale: il CNI ha predisposto, il proprio PTPCTI tenendo conto sia della specificità del dello stesso Consiglio, sia del ruolo di coordinamento o di indirizzo che questi assume verso gli Ordini Territoriali che hanno condiviso l'iniziativa di procedere in forma coordinata ( e quindi l'Ordine di Milano);
- Livello territoriale: L'Ordine “territoriale” di Milano, ha predisposto il proprio PTPCTI ,tenuto conto della valutazione dei rischi specifici risultanti a livello locale e indicando gli specifici interventi organizzativi mirati a prevenirli , sulla base dello schema guida elaborato con il CNI e delle indicazioni del PTPCTI nazionale . Questa articolazione risponde all'opportunità di garantire: da una parte la complessiva coerenza del sistema di prevenzione a livello nazionale, dall'altra l'autonomia dell' Ordine territoriale, onde assicurare l'efficacia dei rispettivi piani , tenuto conto delle singole specificità.

#### Responsabilità RPCT Nazionale e RPCT Territoriale

Aggiornando le previsioni iniziali del 2015 , il CNI ha recentemente definito e comunicato agli Ordini, che il RPCT nazionale ( al CNI Roma ) , non può essere responsabile per quanto avviene a livello territoriale, pertanto i relativi incaricati RPCT precedentemente previsti come “Referenti territoriali” , devono d'ora in poi assumere a tutti gli effetti l'incarico di “Responsabili territoriali”, nei confronti di ANAC

- I Programmi triennali di prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, sia a livello nazionale che a livello territoriale di Milano, rappresentano il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione al proprio interno

#### **2. L'Ordine degli Ingegneri di MILANO**

- a) L'Ordine degli Ingegneri di Milano (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) si è impegnato ad assicurare la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza. A tal fine, anche in ossequio alla Delibera ANAC n. 145/2014<sup>1</sup>, l'Ordine ha inteso adeguarsi al disposto della L. 190/2012 e della connessa normativa di attuazione tenuto conto della funzione, organizzazione e forma di autofinanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, avvalendosi di un'attività di interpretazione, adeguamento e personalizzazione degli obblighi di legge condotti , a livello nazionale dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi per brevità CNI) quale rappresentanza degli Ordini Territoriali, si è adeguato alla normativa di riferimento , attraverso l'adozione delle seguenti misure:

- Nomina del RPCT Responsabile Territoriale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza (d'ora in poi " Il Responsabile Territoriale" ), comunicandone il relativo nominativo a CNI e all' ANAC.
- Adozione del Regolamento per la Trasparenza del CNI , approvato il 19 dicembre 2014 , quale documento conforme al disposto legislativo/normativo.
- Adozione delle linee guida nazionali per la redazione del Programma Triennale per la Prevenzione della corruzione, trasparenza e l'integrità locale (PTPCTI dell'Ordine degli ingegneri di Milano)
  - Assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013
  - Adozione del Codice di Comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine di Milano, ad integrazione del Codice di comportamento generale di cui al DPR 62/2013
  - Rispetto dei divieti di inconferibilità ed incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013
- b) Con specifico riferimento all'adozione dei Piani triennali richiesti dalla normativa, nella convinzione che il rispetto della trasparenza sia lo strumento maggiormente idoneo per la lotta alla corruzione , oltre che uno strumento di perseguimento dell'efficienza dell'azione amministrativa, l'Ordine (anche a fronte di quanto esposto nel proprio Regolamento di Trasparenza ed in quello approvato dal CNI del 19 dicembre 2014 ) ha ritenuto che il Piano Triennale Anti-Corruzione dovesse includere, come sezione autonoma, anche il Piano Triennale Trasparenza.
- c) Il PTPCTI locale pertanto, è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:
- La prevenzione della corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;
  - La valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione) e alle aree di attività tipiche dell'Ordine;
  - Individuare le misure preventive del rischio;
  - Monitorare l'idoneità, sia sotto il profilo etico che operativo - professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
  - Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
  - Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
  - Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Milano;
  - Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower).

Il PTPCTI territoriale deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto del disposto del Codice Specifico di comportamento dei Dipendenti dell'Ordine di Milano, già approvato dal Consiglio dell'Ordine, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma locale.

Il presente PTPCT, rappresenta la concreta applicazione della normativa di riferimento da parte dell'Ordine di Milano che tiene conto necessariamente dell'opportunità di contemperare gli obblighi legislativi alla realtà ordinistica.

L'Ordine, nella redazione del Programma , ha tenuto conto della propria peculiarità di ente pubblico auto-finanziato per il tramite del contributo degli iscritti, applicando principi di proporzionalità, di efficienza, avuto riguardo alle proprie dimensioni , all'organizzazione interna, ed alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è in alcuni casi di natura mista, ovvero di pertinenza dei dipendenti impegnati in attività amministrative e gestionali e di segreteria , ma anche degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) .

Quali documenti programmatici e aderenti alla realtà e circostanze fattuali in concreto riscontrabili, i citati Programmi saranno oggetto di future integrazioni e modifiche che si ritenessero necessarie alla luce di mutamenti organizzativi, introduzione di nuova regolamentazione, adeguamenti richiesti da qualsivoglia circostanza potenzialmente idonea a creare impatti sulla prevenzione della corruzione e perseguimento della legalità.

I Programmi, infine, oltre ad assolvere alle funzioni appena descritte, rappresentano uno strumento di conoscenza per il pubblico di riferimento (Professionisti, enti pubblici, cittadini, imprese, altre pubbliche amministrazioni), circa gli impegni assunti in materia di prevenzione, di trasparenza e d'integrità.

Nell'iter di implementazione del meccanismo preventivo approntato, l'Ordine è consapevole della possibilità che gli Enti e le Autorità competenti e di riferimento, adottino ulteriori atti di indirizzo per l'implementazione delle normative in oggetto.

## **- PARTE GENERALE**

### **3. Contesto di riferimento:**

#### **a) *l'Ordine professionale territoriale, il ruolo istituzionale e attività svolte***

L'Ordine degli Ingegneri di Milano disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla Legge 1395/23, dal Regio Decreto 2537/25, dal Decreto Luogotenenziale 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'ente pubblico che rappresenta istituzionalmente la tutela dell'ingegneria e dell'esercizio della professione e riunisce, in appositi Albi, tutti gli ingegneri a tale esercizio abilitati in base alle disposizioni di legge; ha la funzione principale di vigilare sulla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo, dandone comunicazione all'Autorità Giudiziaria ed alle Pubbliche Amministrazioni;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell'Ordine;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, con le sanzioni previste dalla Legge 28 Giugno 1874 n. 1938, per quanto applicabili per il tramite del Consiglio di Disciplina;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Facilitare l'obbligo di aggiornamento professionale continuo da parte dell'iscritto

L'Ordine degli Ingegneri di Milano, esercita la propria attività esclusivamente nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

#### **b) *Organizzazione dell'Ordine degli ingegneri di Milano***

In merito all'organizzazione specifica dell'Ordine di Milano, si precisa che :

-sul sito istituzionale dell'Ordine, nella pagina "Ordine trasparente" sono inseriti i dettagli inerenti

la struttura dello stesso, gli Organi di indirizzo politico e amministrativo, l'organigramma, nominativo e numero degli addetti, con contratto a tempo indeterminato o meno, nonché interinali e consulenti.

- Il Consiglio è l'organo direttivo dell'Ordine ed è eletto direttamente dagli iscritti, ogni 4 anni.

E' composto da 15 membri ed elegge tra i propri membri il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere

-Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea.

- I Ruoli di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalle leggi costitutive nazionali-

- La gestione del personale è interna, e si avvale di un servizio per la gestione di paghe e contributi, di consulenza del lavoro, prestato da uno studio professionale esterno

- La gestione Amministrativa dell'Ordine si avvale dei servizi di verifica della contabilità, di aspetti di bilancio e fiscali, resi da uno studio di consulenza esterno.

Non vi è un collegio dei revisori, che però sarà attivato a partire dall'anno 2016

-Il Consiglio si avvale del parere consultivo di numerose Commissioni tematiche, formate da iscritti che offrono la propria professionalità, su base volontaria, per l'approfondimento di svariati argomenti correlati alla professione e dei seminari ritenuti di volta in volta più utili per l'aggiornamento professionale dei colleghi.

- La commissione istituzionale di "compensi professionali" si occupa di analizzare e valutare le richieste di pareri di congruità istruendo la pratica per le relative delibere del Consiglio

-Il Consiglio di disciplina, costituito da 15 membri scelti dal presidente del Tribunale di Milano, operante presso la sede dell'Ordine, si occupa delle infrazioni al codice deontologico da parte degli iscritti; è dotato di un apposito regolamento organizzativo ed è strutturato in 5 collegi autonomi nel giudizio dei casi proposti.

-L'Ordine degli ingegneri di Milano controlla la Fondazione dell'Ordine, che si occupa di organizzare su indicazione dell'Ordine, corsi di formazione e di aggiornamento agli iscritti, sia a pagamento che gratuiti.

-Il Consiglio della Fondazione è composto dai 15 consiglieri dell'Ordine e ad altri 3 esterni. Detti membri eleggono un presidente (non facente parte del consiglio dell'Ordine), un Segretario ed un Tesoriere e si è dotato di un direttore degli uffici che gestisce le sopracitate attività organizzative, commerciali inerenti la formazione professionale.

#### **4. Processo di Condivisione e di adozione del P.T.P.C.T.I.**

Il presente PTPCTI dell'Ordine di Milano è stato predisposto dal "Responsabile Territoriale", sulla base dello Schema de delle Linee Guida predisposte dal RPTC Unico Nazionale, con il supporto del Consiglio nelle persone del Presidente, del Segretario e del Tesoriere nonché del responsabile degli uffici operativi dell'Ordine ed il coinvolgimento del personale dipendente dell'Ordine,

La condivisione da parte dell'organo collegiale (Consiglio) -espressione degli iscritti- e la redazione del Programma con gli uffici coinvolti ha adeguatamente rappresentato una forma di coinvolgimento dei diversi portatori di interesse.

La predisposizione del PTPCTI territoriale è essenzialmente basata su un'attività di classificazione delle reali attività svolte dall'Ordine, delle modalità di svolgimento dei processi e della valutazione del rischio di corruzione potenzialmente connesso. Specificatamente la predisposizione del Programma si fonda sulla documentazione esistente, interviste a soggetti coinvolti, analisi delle prassi e pratiche in uso.

Il presente PTPCTI dell'Ordine degli ingegneri di Milano, viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine (sezione "Ordine Trasparente/Altri Contenuti) e dello stesso è data idonea notizia a corredo e Viene trasmesso, dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, oltre che al RCPT del CNI, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

Il Consiglio dell'Ordine di Milano ha approvato il presente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione, la Trasparenza e l'Integrità, con delibera di Consiglio riportata in calce.

L'arco temporale di riferimento del presente Programma è il triennio 2016 -2018; eventuali modifiche ed integrazioni successive, anche annuali, saranno sottoposte all'approvazione secondo le modalità sopra descritte.

## **5. Soggetti Coinvolti nel Programma territoriale**

### **a-Consiglio dell'Ordine Territoriale**

Il Consiglio dell'Ordine approva e dà impulso all'esecuzione del presente PTPCTI, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative di formazione del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e Referente Territoriale a partecipare assiduamente a tali iniziative.

### **b-Il Referente Prevenzione Corruzione e trasparenza Territoriali (c.d. Referente Territoriale)**

L'Ordine territoriale di Milano ha aderito al "Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte del Consiglio nazionale degli Ingegneri e dei Consigli territoriali dell'Ordine degli ingegneri ai sensi dell'art. 2, comma 2-bis del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125" approvato dal CNI in data 19 dicembre 2014 e, per l'effetto, ha aderito alla strategia anti-corruzione coordinata dal CNI.

Ha nominato di conseguenza, il proprio "Referente Prevenzione Corruzione e trasparenza e Integrità, nella persona dell'ing. Luigi Rainero, con delibera del 20/05/2015 La nomina è stata comunicata al CNI e all'ANAC nei termini e nelle forme stabilite.

Il referente territoriale, nell'alveo delle indicazioni ricevute e della guida approntata del RPCT Unico Nazionale, assolve ai propri compiti quali:

- Elaborazione del PTPCTI territoriale, sulla base dello Schema condiviso a livello nazionale e avuto riguardo alle specificità dell'Ordine;
- Verifica dell'attuazione del PTPCTI territoriale e proposizione di modifiche nel caso di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione;
- Predisposizione e attuazione del Piano di controllo annuale, sulla base delle indicazioni condivise a livello nazionale e avuto riguardo alle specificità dell'Ordine di riferimento,;
- Verifica della rotazione degli incarichi qualora ritenuta applicabile dai responsabili dell'Ordine, predisposizione dei piani formativi locali per i dipendenti, con particolare riguardo ai dipendenti maggiormente esposti al rischio corruzione;
- Predisposizione, sulla base dello Schema condiviso a livello nazionale, diffusione e monitoraggio del Codice di Comportamento e gestione delle segnalazioni dei dipendenti di questo Ordine territoriale;
- Denuncia all'Autorità laddove ravvisi fatti che costituiscano notizia di reato;
- Verifica del rispetto delle condizioni di incompatibilità e inconfiribilità relativamente al proprio Ordine territoriale;
- Redazione della Relazione Annuale del Referente entro il 31 dicembre di ogni anno;
- Gestione delle richieste inerenti il c.d. accesso civico, relative all'Ordine di Milano .

### **c- Rappresentanti e/o Responsabili di Uffici dell'Ordine**

I rappresentanti e/o responsabili degli Uffici i cui processi sono oggetto di valutazione del presente Programma, sono stati coinvolti nella strutturazione del presente programma. I rappresentanti e/o responsabili degli uffici pongono in essere in maniera attiva e concreta azioni finalizzate all'attività di implementazione, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

### **d- RCPT Unico Nazionale**

Nel riportarsi integralmente a quanto esposto per PTPCTI del CNI in merito al ruolo del RPCT Nazionale, va evidenziato che, ai fini del presente PTPCTI territoriale, il RPCT Unico nazionale opera come soggetto incaricato del coordinamento, controllo e referente delle attività anticorruzione per gli Ordini Territoriali, ponendo in essere le seguenti attività:

- elaborazione, nel continuo e in conformità alla normativa di tempo in tempo vigente, di una «cornice» di contenuti e obblighi per gli Ordini Territoriali, fornendo contenuti minimi indefettibili che verranno poi sviluppati dal Referente locale con riguardo alla propria realtà;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento.

## **6. Il doppio livello di prevenzione: rapporto RPCT Unico nazionale e Responsabile territoriale**

La prevenzione della corruzione si realizza attraverso un'azione combinata tra strategia nazionale e strategia locale. Nel riportarsi a quanto indicato nel PTPCTI del CNI in merito all'efficacia del "doppio livello di prevenzione", si rappresenta come di seguito indicato, il c.d. "rapporto di coordinamento" tra il RPCT Unico nazionale e il Responsabile Territoriale ; i principi che lo regolano sono :

- a. Insussistenza di vincolo gerarchico tra il RPCT Unico Nazionale e i Referenti territoriali. Il rapporto è di natura esclusivamente funzionale e finalizzato all'assolvimento degli adempimenti della normativa in maniera omogenea e consolidata;
  - b. Ruolo di indirizzo, sensibilizzazione, coordinamento e supervisione del RPCT Unico, che ha, tra i suoi compiti, preliminarmente quello di sensibilizzare i Responsabili territoriali alla cultura della legalità, integrità e trasparenza al fine di creare un ambiente fertile per l'implementazione dei Programmi. Tale ruolo è svolto nelle forme ritenute di volta in volta più appropriate ed opportune, quali:
    - facilitando la conoscenza della normativa, le modalità di applicazione, gli orientamenti delle autorità preposte
    - fornendo modelli, schemi, materiale che possano essere di supporto all'operatività dei singoli
    - prestando supporto operativo in casi di speciale complessità, laddove richiesto
    - vigilando sull'attività di adeguamento con controlli a campione o su segnalazione ricevuta
    - organizzando, con cadenza periodica, incontri dedicati all'attività e agli incarichi del Referente anti-corruzione, anche al fine di condividere novità normative, documentazione da produrre, etc.
  - c. possibilità per il RPCT Unico Nazionale di conoscere le attività poste in essere a livello locale al fine di verificarne le attività di adeguamento.
- 

## **LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE**

### **7. AMBITO DI APPLICAZIONE E METODOLOGIA**

La presente sezione analizza la gestione del rischio avuto riguardo esclusivamente ai processi dell'Ordine territoriale di Milano e l'analisi si compone di 3 fasi:

- Fase 1 Identificazione o mappatura dei rischi avuto riguardo ai processi esistenti nell'ente;
- Fase 2 Analisi dei rischi e ponderazione dei rischi, avuto riguardo alla probabilità di accadimento e all'impatto conseguente, generante un livello di rischio;
- Fase 3 Definizione delle misure preventive, avuto riguardo al livello di rischio individuato.

La combinazione delle 3 fasi e il loro aggiornamento nel continuo consentono una gestione del rischio sistematica, tempestiva e dinamica, e, soprattutto, "su misura", ovvero in conformità all'ente.

Le fasi 1 e 2 tengono conto della metodologia e dei criteri di cui agli Allegati 3, 4 e 5 del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione).

## 8. **DISAMINA DELLE FASI DI GESTIONE DEL RISCHIO**

### **Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio**

La mappatura delle aree di rischio, che rappresenta la prima fase della gestione del rischio, e ha per oggetto l'individuazione dei processi decisionali e istruttori che conducono alle decisioni con l'obiettivo di individuare possibili rischi di corruzione per ciascun processo, alla luce dell'operatività dell'Ordine.

La mappatura è stata condotta alla luce delle caratteristiche dell'Ordine di Milano, e sarà oggetto di continuo aggiornamento in base ai dati fattuali riscontrati,

Partendo dalla L. 190/2012 e dall'allegato 2 al PNA, si sono dapprima individuate le aree di rischio obbligatorie e, successivamente, si sono individuati i rischi specifici dell'Ordine.

Dalla mappatura svolta, i processi maggiormente a rischio risultano essere:

– Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, comprendente i seguenti processi

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure ristrette
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi

- Area affidamento incarichi esterni (consulenze e collaborazioni professionali)

- Area provvedimenti

- Provvedimenti amministrativi
- Provvedimenti giurisdizionali

– Attività specifiche dell'Ordine, comprendente i seguenti processi

- Formazione professionale continua
- Erogazioni e sovvenzioni a soggetti controllati o finanziati
- Attività di opinamento parcella
- Attività elettorali
- Rimborsi spese
- Funzioni disciplinari attraverso il Consiglio di Disciplina

- Acquisizione e progressione del personale, comprendente i seguenti processi

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

### **Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi**

Sulla base dei processi sopra individuati, si è proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi, tenuto conto sia dell'impatto dell'evento corruttivo (in termini di organizzazione, economici, reputazionali) sia delle probabilità di accadimento dell'evento stesso. L'attribuzione del grado di rischio scaturisce, pertanto, da una matrice di impatto/probabilità<sup>2</sup>. I risultati dell'analisi del rischio sono schematicamente riportati nell'allegato n. 1 al presente Programma (Tabella di valutazione del livello di rischio), che forma parte integrante e sostanziale del Programma stesso.

<sup>2</sup> In conformità alla metodologia di cui all'Allegato 5 del PNA.

### **Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio**

Ultima fase della gestione del rischio anticorruzione attiene all'individuazione di misure di contrasto e di prevenzione. Alcune misure di prevenzione del rischio sono obbligatorie, in quanto direttamente derivanti dalla normativa di riferimento; altre misure di prevenzione del rischio sono ulteriori, e la loro scelta è determinata dalla necessità o dall'utilità.

L'individuazione e la valutazione delle misure di prevenzione è frutto del confronto avvenuto tra i redattori del Programma e i soggetti materialmente coinvolti nei processi individuati nella fase 2.

L'attività di prevenzione si divide in 4 macro-aree:

#### **I. Misure di prevenzione obbligatorie**

Sono le misure direttamente derivanti dalla legge quali la predisposizione e applicazione del PTPCTI, del Codice di comportamento, erogazione di idonea formazione tutela del dipendente che segnala illeciti, astensione in caso di conflitto di interessi, rispetto dei divieti di inconfiribilità ed incompatibilità.

Data la ridotta organizzazione operativa dell'Ordine, l'Ordine non si avvale della rotazione degli incarichi, per insufficienza di numero di dipendenti, essendo l'attuale organico formato da 1 solo responsabile, 1 addetto per la contabilità, 1 addetto per ICT e 5 addetti di segreteria. (come si può vedere nella pagina "Ordine trasparente")

Le iniziative assunte in tema di formazione obbligatoria, riguardano fra l'altro:

-l'adozione del codice di comportamento, di misure per la verifica dell'incompatibilità ed inconfiribilità degli incarichi, adozione di misure per la tutela del dipendente segnalante (whistleblower).

Con specifico riguardo all'attività di formazione, l'Ordine di Milano potrà beneficiare della formazione organizzata a livello nazionale direttamente dal CNI (si rinvia in merito al Piano di Formazione allegato al PTPCTI adottato dal CNI). In un secondo momento potrà essere integrata da una attività formativa organizzata in proprio; in questo ultimo caso, l'Ordine dovrà compilare un programma, individuando l'oggetto dell'attività formativa, i relatori, il materiale didattico, la data di erogazione, avendo inoltre cura di redigere e conservare gli elenchi presenze debitamente compilati dai discenti.

#### **II. Procedure e regolamentazione interna**

Sono le misure di prevenzione derivanti da procedure e regolamentazione interna dell'Ordine che, in maniera diretta o indiretta, contrastano l'anticorruzione.

Queste comprendono, le esistenti procedure di regolamentazione interna dell'Ordine e le procedure interne del CNI utili allo scopo, quali:

- il Regolamento di Trasparenza adottato dal CNI in data 19 dicembre 2014,
- il Codice deontologico degli ingegneri,
- le Linee guida in materia di trattazione dei giudizi disciplinari,
- Il Regolamento e le Linee Guida sulla Formazione
- il Regolamento di amministrazione e contabilità
- Il regolamento per i rimborsi spese

#### **III. Misure di prevenzione specifiche**

Misure e azioni specifiche per la prevenzione del rischio individuabili nelle attività e nei processi mappati durante la fase 2, con lo scopo che ciascun processo individuato abbia la propria azione preventiva/correttiva/mitigatrice. Le misure di prevenzione, correlate ai rischi mappati e al livello di rischiosità attribuiti, sono individuate nell'Allegato 2 al presente programma (Tabella delle misure di prevenzione).

#### **IV. Attività di controllo e monitoraggio**

Costante azione di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche basata su un "Piano di controllo territoriale" predisposto dal Referente territoriale, sulle base delle Indicazioni condivise a livello nazionale e in particolare dello schema di *Piano dei Controlli del Referente Territoriale predisposto dal RPCT Unico Nazionale, Allegato al presente, che fornisce i controlli minimi da eseguire*

*Il Piano di controllo territoriale non è previsto sia va allegato al presente PTPCTI territoriale*

# ORDINE TERRITORIALE DEGLI INGEGNERI DI MILANO

PTPCTI PROGRAMMA TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ  
TRIENNIO  
(2016 – 2018)

## ***SEZIONE 2 - TRASPARENZA ED INTEGRITÀ***

## **1-INTRODUZIONE**

La trasparenza è uno degli elementi centrali della lotta alla corruzione, la cui importanza era già stata sancita, relativamente alle Pubbliche Amministrazioni, dal D.lgs. 150/2009.

Il d.lgs. 33/2013, ultimo provvedimento in materia, opera una riorganizzazione degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni già vigenti ed introduce nuovi obblighi ma, soprattutto, eleva definitivamente la trasparenza a strumento essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Anche a fronte di questa nuova considerazione attribuita all'obbligo di trasparenza, il CNI e gli Ordini territoriali hanno ritenuto che il programma di implementazione della normativa sulla trasparenza dovesse essere parte del programma anticorruzione, ed è per questo che l'adeguamento alla trasparenza viene trattato come Sezione del PTPCTI.

### **SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI**

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Milano ,adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

### **ORGANIZZAZIONE DELL'ORDINE TERRITORIALE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA**

Nel riportarsi integralmente a quanto già indicato nella prima parte del presente Programma in merito al ruolo e attività dell'Ordine, si rappresenta che la presente sezione –proprio perché facente parte del PTPCTI- è stata elaborata ed adottata con le stesse modalità già esposte.

## **2- RESPONSABILE TRASPARENZA E SOGGETTI COINVOLTI**

I soggetti responsabili e coinvolti nell'assolvimento degli obblighi trasparenza sono i medesimi indicati per l'assolvimento degli obblighi anticorruzione, con l'aggiunta di un ulteriore soggetto , che è il Provider Informatico(caricamento dati sulla pagina del sito), e per le attività poste in essere dai Responsabili degli Uffici.

### **Referente trasparenza**

Come anticipato nella prima parte, il Referente Anticorruzione assume il ruolo di referente trasparenza, e, con specifico riguardo all'ambito trasparenza e alla conformità con il D.lgs. 33/2013, svolge i compiti meglio descritti nella parte generale.

### **Responsabili dei singoli uffici**

Premesso che, per l'anno 2015, vi è un unico responsabile per tutti gli uffici dell'Ordine, detto responsabile , unitamente agli addetti per le varie aree di attività, è tenuto alla trasmissione dei dati richiesti, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza, nei tempi e nei modi previsti dal presente programma e avuto riguardo della obbligatorietà di pubblicazione prevista dalla norma.

Nello specifico, il responsabile:

1. Si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adopera per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, al tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, al conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
3. Individua, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza

Il responsabile degli uffici collabora attivamente e proattivamente con il Referente territoriale e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

### **Provider informatico e inserimento dati**

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta temporaneamente per il tramite di un provider informatico esterno

I rapporti con il provider esterno, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza del responsabile degli uffici in coordinamento con il RCPT

### **APPLICAZIONE DEL D.LGS. 33/2013 E PRINCIPI GENERALI**

La presente sezione, in conformità alle prescrizioni del D.lgs. 33/2013, alla delibera ANAC 145/2014 e alle Linee guida dell'ANAC sopra richiamate, assicura il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e promuove la trasparenza come misura strumentale alla prevenzione della corruzione e come misura per un'organizzazione efficace.

L'Ordine :

- Garantisce e assicura la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti, avuto riguardo all'integrità, al costante aggiornamento, alla completezza, alla semplicità di consultazione, alla comprensibilità, all'omogeneità, alla facile accessibilità;
- Garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di privacy e di riservatezza dei dati, avuto riguardo ai requisiti della non pertinenza e non indispensabilità, nonché alla connotazione di dati come sensibili o giudiziari;
- Garantisce e assicura la conformità dei documenti pubblicati ai documenti originali in proprio possesso con indicazione della loro provenienza e la loro riutilizzabilità.

### **3- PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA**

La presente Sezione viene pubblicata, unitamente al PTPCTI, nelle stesse forme e modi.

Ai fini della comunicazione della trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Organizzazione annuale di una giornata della trasparenza in cui l'Ordine, rivolgendosi agli *stakeholders* espone l'approccio adottato verso il tema trasparenza, illustrando la sezione "Consiglio trasparente" presente sul proprio sito istituzionale e le attività adottate e in via di adozione per migliorare il processo di conoscenza e conoscibilità della propria attività
- Organizzazione di adeguate attività formative finalizzate ai dipendenti del CNI (come indicato nel Programma di formazione) e come già riportato nella parte di individuazione di misure preventive.

### **4- MISURE ORGANIZZATIVE**

#### **Ordine trasparente**

Al fine di dare attuazione al disposto del D.lgs. 33/2013, nel sito web istituzionale dell'Ordine è stata inserita una sezione "Ordine trasparente", equivalente alla sezione "Amministrazione Trasparente", la cui denominazione è maggiormente connotante l'ambito di riferimento. Al suo interno sono state create sotto sezioni che contengono dati, documenti, informazioni la cui pubblicazione è prevista dalla normativa di riferimento. La strutturazione della sezione "Ordine trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni dell'Ordine e pertanto la sezione è il risultato di un'opera di interpretazione e di adeguamento della normativa al regime ordinistico.

In merito alle modalità di editazione della pagina "Trasparenza":

- In alcune occasioni vengono utilizzate informazioni già presenti sul sito istituzionale mediante la tecnica del collegamento ipertestuale, per evitare duplicazione di informazioni;
- I link a pagine, documenti e in genere atti, vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*"

#### **Obblighi e adempimenti**

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione della pagina "Ordine trasparente" in cui è inserito il documento, il soggetto responsabile del reperimento del dato, la tempistica di aggiornamento del dato, etc.

### **Modalità di pubblicazione**

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili al soggetto che ha in carico la gestione del sito, e ( temporaneamente ) al soggetto provider informatico, che procede alla pubblicazione tempestivamente.

I dati devono essere pubblicati secondo le scadenze previste dalla legge e, in mancanza di scadenza indicata, secondo il criterio della tempestività.

## **5- MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE**

Il Referente territoriale, nel suo ruolo anche di Referente trasparenza, pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto già indicato al paragrafo *"Attività di controllo nel continuo"*.

## **6- ACCESSO CIVICO**

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostituivo dell'Ordine territoriale di Milano è il Consigliere Segretario .

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

---

## **ALLEGATI al PTPCTI 2015 – 2017 - DELL'ORDINE TERRITORIALE DI MILANO**

All 1 - Tabella di valutazione del rischio

All 2 - Tabella delle Misure di Prevenzione

All 3- Piano annuale di formazione del CNI e dell'Ordine di Milano

All.4 – Obblighi di trasparenza e Misure e Responsabili

All 5 - Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine di Milano

All.6 - Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine di Milano -

All.7 - PTPCTI del CNI

